

NOTIZIE UTILI 21 SETTEMBRE 2026

ESENZIONE IMU CONIUGI: DOPPIA ANCHE NELLO STESSO EDIFICIO

L'esenzione IMU per i coniugi spetta su entrambe le case quando marito e moglie hanno fissato residenza anagrafica e dimora abituale ciascuno nell'immobile di cui è proprietario, nello stesso Comune come in Comuni diversi. Residenza e dimora nella casa posseduta sono i due requisiti della doppia esenzione sulla prima casa per le coppie sposate e le unioni civili con abitazioni separate: a inizio settembre la Corte di Cassazione li ha ritenuti soddisfatti anche per due appartamenti dello stesso edificio. Due coniugi proprietari di appartamenti diversi nello stesso fabbricato hanno diritto a due esenzioni IMU se ciascuno risiede e dimora nel proprio: è il principio della Cassazione n. 25004 del 4 settembre 2026, che applica la regola della Consulta e sgancia l'esenzione dall'unità del nucleo familiare anche per due unità dello stesso stabile.

INPS: CONTRIBUTI, PIÙ CARI GLI INTERESSI DI RATEAZIONE DEI DEBITI

Più caro il costo della rateazione dei debiti contributivi all'Inps. A partire dal 16 settembre 2026, infatti, il tasso d'interesse fissato dalla banca centrale europea sale al 2,65% e, di conseguenza, sale (dal 4,40%) al 4,65% il tasso d'interesse dovuto sulle dilazioni. Inoltre, sale (dal 7,90%) all'8,15% anche la misura delle sanzioni civili nei casi di mancato o ritardato pagamento di premi e contributi. Resta fermo che se il contribuente effettua il pagamento spontaneamente entro 120 giorni dalla scadenza potrà ridurre la sanzione al 2,65%. Lo rende noto l'Inps nella Circolare n. 98/2026.

NOTIFICA INVALIDA: PER IL RICORSO CONTA LA CONOSCENZA DELL'ATTO

Chi ottiene copia dell'avviso con l'accesso agli atti deve impugnarlo entro sessanta giorni: la notificazione mancante o viziata non sospende il tempo a disposizione. Il termine perentorio di sessanta giorni previsto dall'articolo 21 del Dlgs n. 546/1992 decorre dalla conoscenza di fatto dell'atto impositivo, comunque acquisita e pur in assenza di una valida notificazione. È il principio affermato dalla sezione tributaria della Corte di cassazione con l'ordinanza n. 24973 del 3 settembre 2026, che rigetta il ricorso del contribuente e conferma la sentenza di appello favorevole all'Amministrazione finanziaria. (Fonte: Fisco Oggi, 11/09/26).

NON SMALTISCE PRODOTTI SCADUTI: LICENZIATA LA GESTRICE DI UNA CATENA DISCOUNT

Il mancato smaltimento di 340 prodotti scaduti da mesi e i ritardi nella redazione dell'inventario, forse per favorire il raggiungimento di obiettivi di budget, sono costati il licenziamento disciplinare senza preavviso alla gestrice di un punto vendita di una catena di supermercati discount. Una violazione reiterata e sistematica di questi obblighi, quella commessa dalla donna secondo la Corte d'appello di Venezia, cui aveva fatto ricorso dopo che, nel primo grado, era stata confermata la legittimità del recesso aziendale per grave violazione degli obblighi di cui all'articolo 17, commi 1° e 2°, del contratto collettivo nazionale di settore. La Corte di cassazione, che con l'ordinanza 25231/2026, ha chiuso la vicenda confermando la liceità del recesso aziendale.

TI SPETTA UNA MAGGIORAZIONE DI STIPENDIO SE LAVORI AL FREDDO O IN CONDIZIONI DURE

Un magazziniere che lavora per ore in una cella frigorifera, con temperature inferiori a -20°, riceve la stessa busta paga di un collega che opera a temperatura ambiente, se il contratto collettivo applicato dall'azienda non prevede indennità specifiche per il disagio da freddo. Fino a poco tempo fa, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) poteva soltanto verificare che quel contratto fosse quello corretto per il settore merceologico dell'impresa. Con la sentenza n. 4969/2026, pubblicata il 22/06/2026, il Consiglio di Stato ha statuito che il personale ispettivo può ora sindacare anche l'adeguatezza sostanziale della retribuzione rispetto alle mansioni concretamente svolte, richiamando direttamente l'art. 36 Cost..

AGENZIA DELLE ENTRATE: ATTENZIONE A FALSI "BONUS VACANZE"

Scoperta una nuova campagna di phishing che sfrutta in modo fraudolento il nome, il logo e la grafica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione per sottrarre dati sensibili ai cittadini. Il pretesto utilizzato è quello di un presunto "bonus vacanze", una misura istituita nel 2020, che attualmente non è più in vigore.

PERMESSI LEGGE 104: PIÙ FAMILIARI PER LO STESSO DISABILE, MA IL LIMITE RESTA DI 3 GIORNI

Attenzione alla corretta pianificazione nella fruizione dei permessi mensili per assistere familiari disabili tra più lavoratori dipendenti. Con l'eliminazione del «referente unico dell'assistenza», infatti, aumenta il rischio che venga superato il limite di 3 giorni mensili per disabile con la conseguenza che l'Inps dovrà procedere al recupero della prestazione indebitamente fruita. Lo rende noto lo stesso Istituto nella Circolare n. 100/2026 in cui distingue a seconda se siano stati superati i tre giorni al mese oppure se è stata fruita la stessa giornata per assistere lo stesso disabile.

CONDOTTA ANTISINDACALE: QUANDO IL SINDACATO È LEGITTIMATO AD AGIRE

Per agire contro una condotta antisindacale, il sindacato deve dimostrare una dimensione nazionale effettiva, valutata sulla base della diffusione sul territorio e dell'attività sindacale concretamente svolta, anche nel settore produttivo interessato. A precisarlo è la Corte di Cassazione, Sezione lavoro, con la sentenza 25184 del 10 settembre 2026. Per agire ai sensi dell'articolo 28 è necessario e sufficiente che l'associazione sindacale abbia una reale dimensione nazionale, dimostrata dalla diffusione organizzativa e dall'effettivo svolgimento dell'attività sindacale su tutto o almeno su gran parte del territorio nazionale. Non è invece necessario che il sindacato sia comparativamente più rappresentativo sul piano nazionale.

A cura di *Antonino Sergi*